



GIORNALINO QUINDICINALE DELLA PARROCCHIA SS. AA. PIETRO E PAOLO  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

## NELL'AVVICINARSI DELL'AVVENTO

*Prepariamo la culla del nostro cuore per accogliere Gesù*

Dal latino "adventus", l'Avvento significa "venuta". Con questo termine si indica il periodo dell'anno liturgico che precede immediatamente il Natale, in cui i cristiani si preparano a celebrare la nascita di Gesù. La sua durata è di quattro settimane (sei nel rito ambrosiano).

Ogni comunità cristiana vive e cresce attorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, nel cammino di fede che essa compie soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico, uno dei quali è l'Avvento.

In questo tempo di Avvento la parola del Signore ci insegna come dobbiamo prepararci ad accogliere Gesù che è venuto nella storia degli uomini già duemila anni fa, viene ogni giorno ed è in mezzo a noi, secondo il continuo avverarsi della promessa: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt. 28, 20).

L'Avvento ci fa rivolgere l'attenzione su Gesù e sulla sua venuta; ci fa scoprire che Gesù è il Figlio di Dio inviato dal Padre per la salvezza di tutti, il dono più grande

di amore che Dio Padre fa agli uomini.

L'Avvento, come dice San Paolo, è tempo di svegliarsi dal sonno... di gettare via le opere delle tenebre e indossare le armi della luce. In altre parole S. Paolo vuole insegnarci che in questo tempo *essere svegli* significa lavorare per il Signore e per il prossimo; lasciare le opere delle tenebre che portano tristezza a noi e agli altri;

indossare le armi della luce che sono: la preghiera, la partecipazione alla mensa della Parola e dell'Eucaristia domenicale, l'amore verso i fratelli più poveri... queste sono le cose che servono per vivere bene questo periodo.

L'Avvento è tempo di raccoglimento, di sacrificio, di preghiera, di vigilanza, di attesa e di speranza, un tempo per cogliere maggiormente la presenza di Cristo negli avvenimenti quotidiani. L'Avvento è il tempo del passaggio di Dio: "Dio abita dove lo si lascia entrare".

In famiglia l'Avvento sarà vissuto nella gioia dell'incontro, in un cammino di fede e di opere

buone simboleggiato dalle quattro candele che si accendono settimanalmente (cioè una nella prima settimana, due nella seconda settimana e così via), in modo tale da arrivare all'accensione di tutte le candele nell'ultima settimana, con cui ogni membro della famiglia pieno di luce di Cristo e della sua grazia si è preparato a celebrare degnamente e con gioia il Natale.

Con il nuovo anno liturgico, l'Avvento ci invita a considerare la nostra vita in rapporto alla venuta del Signore che, dopo la sua prima venuta nella carne, ritornerà alla fine dei tempi "con potenza e gloria grande" (Lc. 21, 27).

Tra la prima e la seconda venuta, la Chiesa celebra la manifestazione del Signore che in mezzo ad essa si rende vivo, presente e operante specialmente nella celebrazione eucaristica.

La Chiesa fa propria l'attesa messianica di Israele e imita l'atteggiamento di fiducia di Maria, di Giuseppe, di Giovanni Battista, dei profeti e dei grandi personaggi biblici che anticipano

e prefigurano il Messia che viene.

L'Avvento è anche il tempo Mariano per eccellenza o "il più bel mese mariano dell'anno liturgico".

Maria è il modello più alto e sublime, la guida più sicura per accogliere degnamente Colui che

viene, poiché è colei che per prima "l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore". (Prefazio dell'Avvento, 2).

San Bernardo Abate in uno dei suoi discorsi sull'Avvento dice: "Fratelli, celebrate come si conviene, con grande fervore di spirito, l'Avvento del Signore, con viva gioia per il dono che vi viene fatto e con profonda riconoscenza per l'amore che vi viene dimostrato.

-Il Salvatore trasfigurerà- con la sua venuta, -il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso- solo se già prima troverà rinnovato e confermato nell'umiltà al suo il nostro cuore. Per questo dice: -imparate da me che sono mite e umile di cuore- (Mt. 11, 29).



## INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO PARROCCHIALE

*Un punto di riferimento importante per ragazzi e giovani*

Il gruppo "Cometa", come abbiamo letto nella prima edizione del giornalino, è composta da molti ragazzi preadolescenti che hanno deciso di partecipare all'oratorio Parrocchiale della chiesa di Papanice. Il nostro gruppo è stato creato non solo per stare insieme in un luogo detto oratorio, ma anche per fare nuove amicizie, avvicinarci di più alla vita cristiana e portare avanti diverse iniziative. Io sono una delle ragazze che fanno parte del gruppo preadolescenziale perché ne ho avvertito il bisogno, al contrario di molti miei coetanei che forse perché non sentono il bisogno di conoscere

meglio Dio o per timidezza, non partecipano. Qualche tempo fa anche io ero una di queste e sinceramente non mi sono pentita di aver fatto questa scelta. La maggioranza di voi pensa che parlare del Vangelo sia un po' noioso; ma per farvi cambiare idea vi voglio raccontare come svolgiamo i nostri incontri. Una volta alla settimana ci incontriamo con suor Franca che ci spiega il Vangelo di ogni domenica e ci fa esprimere le nostre considerazioni. Oltre agli incontri spirituali ci riuniamo altri giorni in cui organizziamo serate a tema, come vedere film, ascoltare musica, giocare...

L'altro gruppo "Magnificat" è formato da giovani della scuola superiore che vivono per lo più la nostra stessa esperienza guidati nella formazione dal Parroco Don Angelo Elia. Per questi vari motivi vi invito a prenderne parte e spero che siate in molti. Vi potrete iscrivere con i moduli d'iscrizione che sono in chiesa e partecipare all'inaugurazione dell'Oratorio Parrocchiale sito in via Pietà che diventerà il punto di riferimento culturale e ricreativo dei gruppi "Cometa e Magnificat" che si farà sabato 19 novembre 2005 alle ore 20.00, con la realizzazione di una sa-

gra del dolce e della castagna nelle vicinanze dell'Oratorio accompagnata da musica e canti. Per la preparazione e lo svolgimento della festa saranno coinvolti i genitori dei ragazzi appartenenti ai due gruppi e un gruppo organizzativo.

**Palermo Alessandra**

## IL GRUPPO COMETA FESTEGGIA HALLOWEEN

Halloween si festeggia il 31 ottobre, la vigilia di Ognissanti. La festa di Halloween non ha origini americane ma è completamente europea.

La tradizione di festeggiare la vigilia di Ognissanti ha infatti origini britanniche, più precisamente celtiche.

Per quelle popolazioni, il cui sostentamento principale era l'agricoltura, l'anno nuovo iniziava il 1° novembre e nella notte del 31 Ottobre si festeggiava la fine dell'estate, in cui i mortali ringraziavano gli spiriti per i raccolti estivi.

Era infatti credenza comune, che nella notte di fine estate, le barriere tra il mondo dei vivi e quel-

lo degli spiriti si assottigliassero tanto da permettere a questi di tornare sulla terra.

Da qui, discese l'uso di lasciare davanti alle porte delle abitazioni dei dolcetti così da ingraziarsi le anime dei defunti o di appendere lanterne ricavate nelle zuc-

che, le famose **jack-o-lantern**, per guidarne il cammino. L'usanza del "dolcetto o scherzetto", che muove di casa in casa migliaia di bambini americani vogliosi di dolci, deriva appunto da questa credenza: i bambini si travestono così da

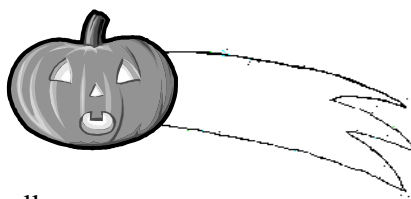
impersonare degli spiriti, fanno visita alle famiglie guidati dalle lanterne zucca e ottengono dolci in cambio della loro "benevolenza". Altra usanza è quella di apparecchiare la tavola per la cena di Halloween aggiungendo un posto in più, per rendere omaggio ai defunti.

E la **zucca**, direte voi? La zucca deriva dal fatto che gli **immigrati irlandesi**, fuggiti dalle loro terre per la carestia della metà del diciannovesimo secolo, una volta arrivati in territorio americano,

non trovarono rape grosse abbastanza da poter essere intagliate. Trovarono però una notevole quantità di zucche, che sembrarono un degno sostituto della rapa. Venne utilizzata perché si pensava che potesse tenere lontane dalle case, nella notte di **Ognissanti**, gli **spiriti dei defunti** che, tentavano di ritornare nella loro casa.

I Romani così dopo i celti portarono attraverso degli emigrati Irlandesi questa tradizione negli USA.

Anche noi del gruppo cometa la notte del 31 ottobre abbiamo festeggiato la festa di Halloween con dolci, scherzetti e con maschere anche orri-



bili e spaventose ma che secondo la tradizione servono ad esorcizzare la paura della morte. Abbiamo guardato un film horror, spento le luci e abbiamo guardato il film a lume di candela rendendo l'atmosfera ancora più tetra.

**Alessandra Pedace**

*Stiamo cercando scrittori per il giornalino... Imbuca i tuoi articoli nella casella postale del giornalino posta in Chiesa.*

## PREGHIERA del "GRUPPO COMETA"

*per Domenica 13 novembre 2005*

Signore la tua parola, oggi,  
aiuta noi ragazzi  
a tirar fuori i nostri talenti:  
la simpatia, la generosità,  
l'ottimismo,  
la benevolenza, l'intuito, l'apertura,  
l'aiutare chi ha bisogno,  
la sensibilità, la fiducia,  
confortare chi è triste,  
il saper ascoltare,  
la socievolezza e l'amore per te.  
Noi ti ringraziamo per questi doni  
che ci dai  
e ti chiediamo di aiutarci  
a farli fruttificare  
perché la tua gioia  
sia in noi e sia piena.

## IL MIO VOTO AL GIORNALINO



Io penso che il giornalino è una cosa molto interessante e bella, non solo per chi lo scrive, ma specialmente per chi lo legge. Ci dà la possibilità di aprirci di più con la Parrocchia e con la comunità intera. Spero che altri miei coetanei si uniscano a noi in questa iniziativa, invece di starsene per le strade oppure rintanati in casa. Per me, questo è un modo interessante per scoprire cose nuove sulla nostra comunità, e far sì che ognuno possa esprimere il proprio pensiero sotto forma di articoli. Questo significa che il giornalino può essere un insieme di idee e opinioni, e quindi io aggiungerei l'angolo delle opinioni.

**Lumare Emilio.**

*Vuoi iscriverti all'Oratorio Parrocchiale, vieni a ritirare la scheda in Parrocchia*

## VITA PARROCCHIALE

### INTERVISTA A UN PELLEGRINO...

*Esperienza vissuta a S. Giovanni Rotondo*

In questa pagina ci siamo dedicati ad approfondire un'esperienza di pellegrinaggio svoltasi a San Giovanni Rotondo da Elvira Cotronei due anni fa; dalla quale rimase molto colpita e che purtroppo non ha potuto ripetere quest'anno.

**Cosa ti ha portata per la prima volta a intraprendere questo pellegrinaggio?**

La curiosità e la voglia di vedere i luoghi, nei quali ha vissuto uno degli uomini più importanti del nostro secolo.

**Quali sono state le tue impressioni?**

Sono stata colpita molto positivamente da questa esperienza, perché ho vissuto momenti di grande raccoglimento e di preghiera ed è stata anche l'occasione per uno scambio di opinioni con altri pellegrini.

**Come hai riportato quest'espe-**

**rienza nella tua vita quotidiana?**

Quando si è in pellegrinaggio si è predisposti a pregare, perché è ciò che richiede l'occasione e il luogo. Ritornati alla vita quotidiana ci si sente più vicini con lo spirito, ma man mano che passano i giorni subentrano vari problemi che ti allontanano da quella stupenda realtà.

**Quali sono le tue impressioni?**

"Sono stata molto bene, l'organizzazione è stata positiva, la compagnia ottima e il parroco molto socievole e disponibile. Sono stata veramente a mio agio; spero di poter ripetere quest'esperienza il più presto possibile".

**Nicoletta Samà &  
Tomas Facente**

## 11 Novembre: SAN MARTINO DI TOURS, Vescovo

*l'evangelizzatore dei poveri*

L'undici Novembre in alcune città si festeggia san Martino di Tours e come tradizione in questo giorno si assaggia il vino novello. Martino nacque in Pannonia (oggi Ungheria) nel 316. Il padre gli diede un nome che richiamava il dio Marte e lo spinse ad entrare giovanissimo nell'esercito.

Arruolato nella cavalleria imperiale prestò servizio in Gallia, dove avvenne l'episodio per cui divenne famoso e amato. Incontrato un povero mendicante che tremava per il freddo, tagliò con la sua spada il mantello e gliene diede metà; la notte seguente sognò Gesù, che gli rivelò di essere lui stesso il mendicante.

Martino si fece battezzare e, abbandonato l'esercito, si recò a Poitiers, presso il vescovo Ilario. Martino viaggiò in Annoia, a Milano, in Liguria ed infine tornò in Gallia, dove Ilario lo ordinò sacerdote. Nel 361 fondò a Ligugé il primo monastero dell'Europa occidentale, e nel 371 fu eletto vescovo di Tours, e fondò a Marmoutier una comu-



nità per la formazione del clero.

Morì nel 397 nella cittadina di Candés, che da allora si chiamò Candés Saint Martin, e fu sepolto a Tours.

San Martino viene ricordato per un altro episodio; infatti, si dice

che un giorno Martino, ormai vescovo, vide un povero seminudo. Ordinò al proprio arcidiacono di portargli un nuovo vestito, e quello per disprezzo, gli portò uno straccio. Il Santo lo indossò e con quello celebrò la Messa; dopodiché quello straccio divenne un abito nuovo che diede al povero seminudo.

San Martino divenne subito un Santo popolarissimo in Francia e nel resto d'Europa. Esso è patrono dei soldati e dei cavalieri, ma è anche il patrono dei viticoltori e dei vendemmiatori, e da qui il detto "A San Martino ogni mosto è vino", perché in occasione della sua festa si beve il vino nuovo.

San Martino viene festeggiato in un periodo in cui in epoca precristiana veniva festeggiata una festa autunnale di ringraziamento in onore della divinità Germanica Wotan. Per questo motivo nella festa confluiscono molte usanze pagane.

**Anna Maria Palermo**

**L'angolo della corrispondenza sta aspettando le tue lettere e/o messaggi e Auguri per parenti e amici.**

VITA PAESANA

## DETTI POPOLARI

QUANDU A GATTA UN'ARRIVA A  
RU SALATU DICIA CHA PUZZA  
DU GRANCIU.

CHIRU CU VIDA L'  
AGGU UN'ASPETTA  
A CIPUDDA.

OGNI NUDIRU ARRI-  
VA A RU PETTINU.

QUANDU U CIUCCIU U  
BO VIVIRI AVOGGIA U  
NU FRISCHI.

**Emanuele Fabiano & Elisa Mollica**

## STORIA D'ALTRI TEMPI

*Una vita piena di sofferenze e di incomprensioni*

Maria nacque a Petronà il 1 Febbraio del 1922.

Lei, la più piccola di due fratelli e una sorella di dodici anni, abita nel suo paese natale con la sua famiglia. Per i primi dieci mesi dalla sua nascita filò tutto liscio fino a quando i suoi genitori si separarono e la madre fu costretta ad abbandonare i figli e a trasferirsi in America.

Il padre, dopo poco tempo, si rese conto che non riusciva ad accudire i suoi figli; così si sposò con una donna che purtroppo non volle instaurare un rapporto materno con i figli acquisiti.

Dopo otto anni di maltratta-

menti subiti dalla matrigna all'insaputa del padre, Teresa, la sorella maggiore, prese con sé la piccola, portandola nel paese della loro mamma, a Papanice.

A soli quindici anni la nostra protagonista fece la "fuitina" con Francesco, il ragazzo che sarebbe diventato il marito e nacque Anna, la prima di nove figli.

Ritornando alla famiglia d'origine, Maria subì un altro grandissimo dolore, la scomparsa in guerra del fratello Giuseppe a soli venticinque anni.

Dopo questo periodo buio ne inizia un altro difficoltoso dal punto di vista econo-

mico. I figli aumentavano e il lavoro scarseggiava, così Francesco dovette emigrare in Germania per venti lunghi anni più i cinque del militare. Maria si portò per tanto tempo tutto il peso della famiglia e della casa sulle spalle.

Dobbiamo anche aggiungere che Francesco non è stato e non è tutt'ora un marito modello, infatti la moglie non conobbe mai gesti affettuosi, feste a sorpresa o un semplice mazzo di fiori, ma soltanto insulti e lavori faticosi.

Però posso dirvi che questa "DONNA" con tutto ciò si ritiene molto fortunata,

perché ha visto crescere i suoi nove figli,

trentatré nipoti,

quindici pronipoti e noi le auguriamo con tutto il cuore di diventare nei prossimi anni trisnonna.

La storia che avete appena letto è stata realmente vissuta da una persona del nostro paese.

Per questioni personali abbiamo deciso di non esporre i nomi reali ma altri inventati.



**Sissi Pisanelli.**

## LETTERA APERTA...

Cari ragazzi, voglio comunicarvi qualcosa con molto entusiasmo e molta semplicità, due parole che possono esprimere davvero tanto. Se vivete con questi sentimenti certamente tutto vi sembrerà davvero bello.

In fondo la vita è bella sempre, comunque e in ogni momento.

Affrontare le sofferenze con coraggio e serenità è sempre meglio che subire con afflizione o rassegnazione.

Metti pace tra te e la terra,  
alla natura non fare la guerra  
e fai pace con le tue delusioni,  
del tuo dolore fai una canzone  
e fai pace con le tue paure,  
con tutto quello che in te non va  
e fai pace con la tua fantasia,  
non far morire la tua poesia,  
metti amore in quello che fai  
e il deserto fiorire vedrai  
e fai pace con i desideri che hai.

E, poi, se riuscissimo ad apprezzare le tante cose che già abbiamo, invece di pensare a quelle che non ci sono, potremmo godere di una bella giornata di sole, del cibo che mangiamo ogni giorno, del calore del caminetto acceso, senza ritenerle cose che ci sono per forza dovute.

Ci sembrerebbe importante anche un gesto semplice come una stretta di mano o un sorriso donato a qualcuno, una passeggiata o la lettura di un

Metti la pace nei pensieri tuoi,  
non fare a pugni con quello che vuoi  
e fai pace con i desideri  
che non hai osato mai.  
Metti la pace nelle tue parole,  
nelle mani che stringerai  
e fai pace con gli amici che hai  
o che non hai avuto mai;  
fai pace con la tua tristezza,  
libera tutta la tua tenerezza  
e fai pace con le cose che tu non hai.

buon libro.

Piaceri sani come stare in famiglia, una telefonata a una persona cara, la dedizione allo studio con la consapevolezza che ci fa diventare più grandi e forti.

Tutte queste cose sono davvero belle, anzi bellissime e siamo liberi di poterle fare sempre come cantare un canto con ENTUSIASMO e SEMPLICITA' come questo:

**Stiamo organizzando il  
calendario per l'Avvento  
nelle famiglie... vuoi  
ospitare Gesù Bambino nella  
tua casa? comunicalo al**

**Patrizia Chiodo**

**LONGEVITA'**

Circondato da una schiera di famigliari, viene intervistata una vecchietta di 100 anni.

- Come avete fatto — chiede il giornalista — a raggiungere questa bella età?
- Semplicissimo, ho aspettato.

**ESAME GUIDA**

La signorina rincasa dopo aver dato l'esame per la patente automobilistica.

- Com'è andata? Chiede il padre.
- Non so.
- Come non sai?
- L'esaminatore non ti ha detto nemmeno una parola?
- Non ancora. È sempre in coma.

**INDOVINELLI**

Qual è il giorno più lungo?  
*Mercoledì, perché ha nove lettere*

Picchia solo quando è alto, chi?  
*Il sole*

Quanto più corre tanto più arriva tardi, chi?

*Chi sbaglia strada*

Chi a 40 anni va ancora all'asilo?  
*La bidella*

Anche se piove non si bagna, cos'è?  
*L'ombra*

La sua voce la senti solo tu, che cos'è?

*La coscienza*

GIOCHI

**Cruciverba**

12 novembre 2005  
 Tanti auguri di buon compleanno a  
**ANTONELLA ELIA**  
 Che la vita ti possa riservare sempre  
 giorni pieni di felicità e di serenità.  
 Tanti auguri. Ti vogliamo bene.  
 Famiglia Pisanelli.



11 novembre 2005  
 Tanti auguri di buon compleanno  
 a **PANTALEONE PISANELLI!**  
 Ti auguriamo una vita piena di felicità e  
 serenità! Ti vogliamo un mondo di bene,  
 i tuoi angioletti Panto, Nicky, Sissi, Giu-  
 liano, Teresa, Francesco, Lucrezia, Dome-  
 nico, Josephiné, Antonio e Salvatore.

12 novembre 2005  
 Tanti auguri di buon compleanno a  
**ISABELLA MAZZEI**  
 Tanti auguri di buon compleanno dalla  
 famiglia Pisanelli; Sei e sarai sempre una  
 persona molto speciale.  
 Grazie di esistere.

## Il Taccuino

...aspetta di inserire gli Au-  
 guri che Tu ci invierai...  
 Completa la scheda qui sotto e ri-  
 consegnala...

Il 4 novembre 2004 nasceva il pic-  
 colo **ALESSANDRO LEROSE**,  
 esattamente un anno dopo  
 è stato Battezzato... allora  
 doppi auguri piccolino e  
 ben lieti di esse entrato  
 nella famiglia Parroc-  
 chiale.



La redazione.

## Appuntamenti



- Sabato 19 novembre  
 ore 20.00 — inaugurazione  
 dell'Oratorio Parrocchiale.
- Lunedì 21 novembre  
 ore 18.30 incontro del gruppo  
 liturgico.
- Domenica 27 novembre —  
 Prima Domenica di Avvento

### *Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?*

Per essere pubblicati nell'edizione del 27 novembre 2005, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale  
 posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a [parrocchia.papanice@gmail.com](mailto:parrocchia.papanice@gmail.com).

Cognome e nome del destinatario \_\_\_\_\_

Compleanno       Onomastico       Anniversario di Matrimonio       Altro \_\_\_\_\_

Battesimo       *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

---

**RICORDA CHE  
... SENZA LA DOMENICA NON  
POSSIAMO VIVERE...**

---